

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00447016

ESC - Ente schedatore S36

ECP - Ente competente S36

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione figura femminile nuda

SGTT - Titolo Venere di Urbino

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Emilia-Romagna

PVCP - Provincia PR

PVCC - Comune Parma

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

RO - RAPPORTO

ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE

ROFF - Stadio opera copia

ROFA - Autore opera finale /originale Tiziano Vecellio

ROFD - Datazione opera finale/originale 1538

ROFC - Collocazione opera finale/originale	Firenze, Galleria Nazionale degli Uffizi
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1871
DTSF - A	1871
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Preti Cletofonte
AUTA - Dati anagrafici	1842/ 1880
AUTH - Sigla per citazione	00001372
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	119
MISL - Larghezza	170
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	la cromia ha perso intensità tonale specie nel rosso del copriletto; presenti schizzi di calce in corrispondenza del letto; uno spesso strato di polvere è depositata sull'intera superficie pittorica
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	In primo piano Venere nuda adagiata sul letto trattiene con la sinistra un ramo di mirto; alle sue spalle due figure femminili in prossimità di un loggiato
DESI - Codifica Iconclass	92C4
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Venere. Figure femminili: donna in piedi; donna inginocchiata. Interno. Animali: cane. Vegetali: mirto. Mobilia: letto; cassone. Oggetti: arazzi; cuscino; lenzuolo; bracciale; anello. Elementi Architettonici: colonna.
	Sottoposto al giudizio del corpo accademico il 6 novembre del 1871 (Atti...1864-1877), il dipinto è il primo saggio di pensione di Preti inviato da Firenze, città dove si era trasferito nel maggio dello stesso anno dopo la vittoria al Concorso Triennale indetto nel 1870 dai tre corpi accademici dell'Emilia (Atti...1864-1877 1 marzo 1871; Archivio anno 1871, 1 maggio). Il pittore, all'epoca quasi trentenne,

NSC - Notizie storico-critiche

aveva già potuto fruire, negli anni precedenti, della cosiddetta pensione minore o provvisoria, prevista dallo Statuto del 1860 (Archivio anno 1860) "per mandare giovani che ne siano meritevoli, per un trimestre, od un quadrimestre a Firenze, od altrove, a fare determinati studi...". Preti godette a più riprese di questa opportunità offerta ai giovani accademici dal neonato Stato unitario, soggiornando nell'arco di un anno circa, grazie a reiterate assegnazioni, a Venezia, Roma e Napoli. (Atti...1864-1877 14 ottobre 1968; 11 gennaio, 8 marzo 1869; Archivio anno 1868). Nel 1870 ottenne la medaglia d'argento alla prima Esposizione Nazionale di Belle Arti svoltasi a Parma, a cui partecipò con due grandi successi di qualche anno addietro, *La lattante* e *La toilette*. E dello stesso anno è appunto la vittoria al Concorso bolognese che gli frutta un soggiorno triennale, questa volta tutto fiorentino. La scelta del capoluogo toscano non fu certo casuale: la città era andata configurandosi, in quel terzo quarto del secolo, come il centro artistico più vitale nel panorama italiano, sede di elaborazione dell'unico linguaggio pittorico, quello dei macchiaioli, davvero innovativo e intenzionalmente antiaccademico. Numerosi suoi rappresentanti- Fattori, Borrani, Cabianca, Lega - esposero alla rassegna parmense del 1870, suscitando probabilmente - forse Lega soprattutto - l'interesse di Preti; senza contare il soggiorno parmigiano di Cabianca (1863-1870). E' significativo che nel secondo saggio, quello d'invenzione, che invierà da Firenze nel giugno del 1873, "*Goldoni giovinetto...*" (Sivieri 2001, p.188) soggetto già proposto dallo stesso Cabianca nel 1858 - Preti cominci a mostrare una qualche propensione a interpretare il soggetto storico in termini di più intima verità. Propensione "al vero", o meglio ad un ideale reso "vero", che si esprimerà meglio, di lì a poco e sempre a Firenze, nella "*Culla*" (Campanini 2007, pp. 304-305), dipinto commissionato dall'Accademia con una remunerazione di lire 1000 (Atti 1864-1877, 19 luglio 1873), secondo quanto previsto dal Regolamento al fine di "incoraggiare" alunni pensionati che ne fossero meritevoli. Nella *Culla* il tema diventerà decisamente quotidiano e il rigore convenzionale del disegno cederà un poco ai valori cromatici e luministici per una presa più diretta della realtà. Sono scelte - sia detto per inciso - non apprezzate dal corpo docente ("soggetto che massime trattato in una dimensione non piccola, non ha verun linguaggio significativo.....per colorito e luce il lavoro è lodevole e lo sarebbe vieppiù se corretto nel disegno", Atti 1864-1877, 17 giugno 1874) a testimoniare la forte resistenza accademica a ogni istanza di rinnovamento della tradizione figurativa. Di questa maturazione linguistica in atto nel periodo fiorentino di Preti, non può esserci segno nella nostra copia, che invece conferma nella scelta del modello un interesse per la pittura tizianesca largamente condiviso nell'ambiente artistico parmense di quegli'anni e, in particolare, da parte di Preti, una volontà di confrontarsi con i valori cromatici della pittura veneta, già espressa negli anni precedenti dalle due copie, da Veronese e Bordone inviate da Venezia nel 1868. Di fronte alla *Venere* il Corpo Accademico si mostra assai soddisfatto dell'amore e dell'abilità con cui è condotto quel lavoro e non solo giudica corrispondersi dal Preti allo scopo per cui la pensione gli venne conferita ma merita egli altresì di venir commendato, ed incoraggiato a proseguire in guisa non discorde dal buon principio" (Atti 1864-1877, 6 novembre). Giudizio assai positivo, condivisibile nella sostanza se non nei toni, come di consueto decisamente enfatici: Preti semplifica del modello alcuni particolari - il disegno pavimentale, i decori della stoffa che ricopre il letto, l'arazzo sulla parete di fondo - ma restituisce fedelmente la figura femminile seppure con una cromia meno calda e vibrante. Il dipinto risulta

collocato, con il numero d'inventario 503, nella sala delle adunanze del corpo accademico (Martini 1875) e poi esposto nella Regia Pinacoteca , nella sala IX, con il "S. Girolamo" di Gaibazzi e "Il borgomastro" di Burlazzi (Pigorini 1887); nel 1893 è tra i quadri che la stessa Regia Pinacoteca cede al Regio Istituto di Belle Arti (Inventari 2, cass. 246), con una valutazione, decisamente alta, di lire 1000. Insieme alle opere considerate più prestigiose, la Venere di Preti entrerà a far parte del Museo dell'Istituto erede dell'Accademia

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
------------------------------------	-----------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

FTAN - Codice identificativo	SBSAE PR 143217
-------------------------------------	-----------------

BIL - Citazione completa	Rota Jemmi R.(a cura di), Cletofonte Preti 1842 - 1880, catalogo della mostra, Praticello di Gattatico 1980 p. 46
---------------------------------	---

BIL - Citazione completa	Tanara Sacchelli M., Pittori parmensi dell'Ottocento, Parma 2001, p. 144
---------------------------------	--

BIL - Citazione completa	Campanini S., schede relative a Cletofonte Preti in Dall'Acqua M.- Fornari Schianchi L. (a cura di), La Galleria delle Arti dell'Accademia di Parma. Parma 1752-2007, Parma 2007, p. 395
---------------------------------	---

BIL - Citazione completa	Cattani R., Catalogo, in AA.VV., Accademici al Toschi, Parma 2016, pp.83-85
---------------------------------	---

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Cletofonte Preti
----------------------	------------------

MSTL - Luogo	Praticello di Gattatico (RE)
---------------------	------------------------------

MSTD - Data	1980
--------------------	------

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
----------------------------------	---

ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
---------------------------	--

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2014
--------------------	------

CMPN - Nome	Cattani, Rossella
--------------------	-------------------

RSR - Referente scientifico	Quagliotti, Maria
------------------------------------	-------------------

FUR - Funzionario responsabile	Utili, Maria
---------------------------------------	--------------

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2016
--------------------	------

RVMN - Nome	Cattani, Rossella
--------------------	-------------------